

Codice scheda: ASC A4650682 (Microscheda: 2929B8/2930D7)

Luogo e data: - 22/09/1861

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO

Classificazione: Rua: scritti, discorsi, pubblicazioni

Tipo documento e supporto: Scritti - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Libro dell'Esperienza. Oratorio dell'Angelo Custode:

incendio, Cresima

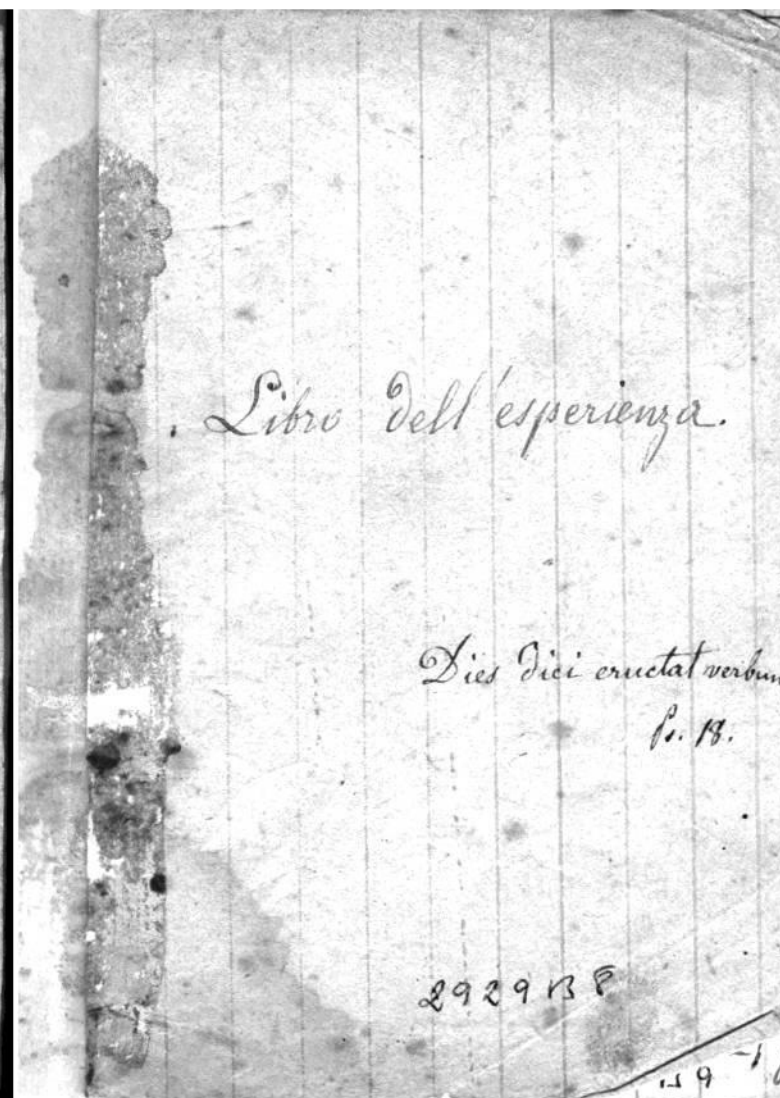
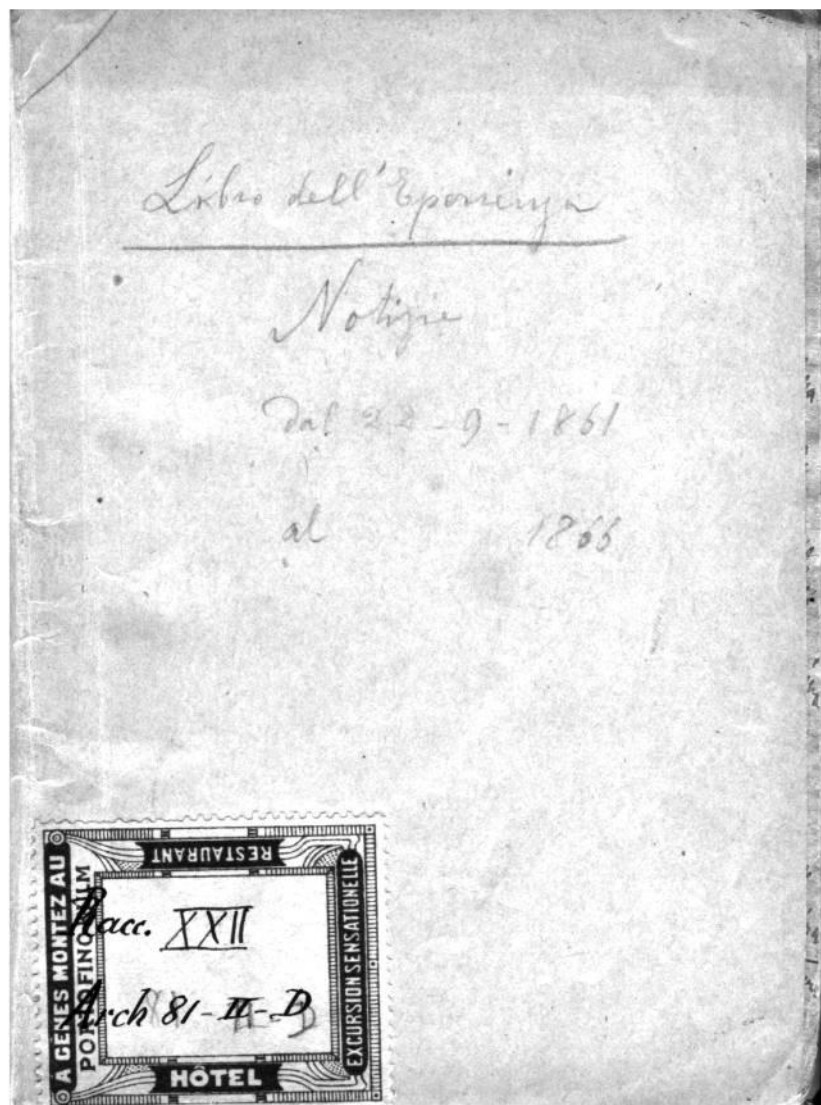
etc. Piccolo Seminario di

Mirabello: igiene, eserc.

spirit. etc. Oratorio di S.

Francesco di Sales: esami

seme., Settimana Santa etc.



Oratorio Dell' Angelo Custode.<sup>1</sup>  
Incendio

Domenica 22 Settembre 1861 uscendo al mat-  
tino dall' Oratorio Dell' Angelo Custode abbiamo  
lasciate due candele accese avanti la statua  
della Madonna. Queste candele erano state  
portate espressamente per essere consumate  
in tempo straordinario avanti alla ~~stua~~ <sup>quella</sup>  
statua. Altronde erano ancora molto  
alte e pareva che contenessero pericolo  
di appiccare il fuoco. Ma che? al dopo  
pranzo intorno ad un' ora e un quarto  
mentre nessuno si trovava in chiesa, cade  
probabilmente una scintilla o un moccolo  
sopra un vaso di fiori finti e s' appiccò  
immediatamente il fuoco. Fortuna che  
il portinajo trovavasi nel cortile, giacché

2929 B9

2  
accorso con un giovane lo spese tosto.  
Cuttavia il danno fu di una ventina  
di lire. D. Bosso fatto consapevole di tale  
avvenimento ci suggerì di esortare per  
due o tre Domeniche consecutive gli ac-  
corti a voler fare un po' di limosina per  
compensazione delle spese, mandando uno  
con una borsa per raccogliarla.

Cresima

Annunziatasi la Cresima si comin-  
ciò per 4 o 5 Domeniche a fare il cate-  
chismo analogo in quelle classi in cui  
non l'avevano ancora ricevuta. Giunta  
poi l'ultima settimana si annunziò nella

2929 B10

3  
predica della Domenica che durante la set-  
timana ogni giorno alla mezz' ora ci  
sarebbe stato un po' di catechismo in prepa-  
razione. Il <sup>pic-</sup> Direttore intanto nella stessa  
Domenica andò nei dintorni con medaglie per  
invitare i parenti a mandare i loro figli, che  
non l'avevano ancora ricevuta ed i figli  
ad intervenire. Ogni giorno poi si suonava  
a mezzodi la campana, quindi si mandava  
tosto la campasella in giro. Il <sup>pic-</sup> Direttore con  
Ducera seco tre o quattro giovani catechisti,  
e fatto il catechismo per lo spazio di una mezz' ora  
si lasciavano i ragazzi in libertà. Il numero  
dei catechizandi ascendeva a 40 circa. Il gior-  
no della Cresima si provvidero confessori nell' Orato-  
rio di Sanchiglia e di mano in mano che i gio-

2929 B11

4  
uoni erano confessati si esaminavano e si  
faceva loro il biglietto da presentarsi nel  
ricevere la cresima. Finito Quelli, che si tro-  
vavano ancora un po' esitanti nel rispon-  
dere alle poche cose necessarie a sapere; si  
consegnavano a qualche catechista che li  
ammaestrasse singolarmente. Finito le  
confessioni intorno alle 9 si celebrò una  
messa in cui coloro che vollero si comu-  
nicarono. Fatto il ringraziamento, in ordi-  
ne si partirono dall'Oratorio. Le file poi  
furono alquanto rotte lungo la via, ma  
presto si riordinarono mostrando loro un  
po' di serietà. Nella ritornare a casa ven-  
nero sparpagliati, solo si raccolsero andirono  
i più piccoli alla custodia dei più grandi.  
2929 B pag. 16. 7

La festa dell'Angelo justode 1861. 8  
Prima della festa si dovette pensare a provvedere  
la musica. Mancando chi potesse suonare l'armonium  
si concertò che venisse anche al mattino la musica  
strumentale. Della musica e musicanti furono in-  
caricati Bettina e Buzzetti. Si dovette quindi anche  
pensare a provvedere i confessori, il celebrante della  
messa come il predicatore. Confessori furono  
pagati in numero di cinque. Uno non poté  
venire, l'altro venne un po' tardi, di modo che  
contemporaneamente non vi furono che tre confes-  
sori. Il Sig. C. Murialdo pregò il suo cugino di ve-  
nire a cantar messa; quegli accettò a condi-  
zione che qualcuno lo rimpiazzasse nel suo oratorio,  
si dovette perciò pensare a provvedergli un rimpiazzante.  
Si mandò a vedere D. Comati (si vide  
a sinistra venendo dal vapore di Porta N. casa propria)  
C. Borelli, oltre D. Comati, fu sempre in libertà, que-  
sta sera domenica ha la messa impedita. Si dovet-  
te 2929 C

8  
fiorino. Poscia stando tutti seduti si fecero uscire  
dal vice-rettore banco per banco sacconi gemellissime  
avanti all'altare e prendendo la colazione alla  
porta.  
Si fece un po' di ricreazione intanto giunse la  
musica vocale e instrumentale e si pregò Beano  
e Buzzetti a distribuir loro pane e salame  
(che si era fatto preparare a parte)  
nella camera della conferenza si volse dar  
loro da bere ma non si poté perché li incar-  
cato di provvedere il Gargus non ne provvide.  
Alle 11 1/2 circa si cominciò la messa come  
C. Murialdo minore celebrante, il Diacono mag-  
giore servì diacono. Bongiovanni somministrò il  
clero minore. Meglio sarebbe, se si potesse, che io  
fossi in libertà. - Stantische vi era la musica  
instrumentale a questa messa vi fu maggiore  
concorso che non le altre volte; e forse maggiore  
ancora sarebbe stato se i musicanti avessero suonato  
un poco prima di entrare nell'oratorio. Dopo messa  
2929 C4

il celebrante fu condotto da prendere qualche ristoro  
Prunzi in fretta, e tutto dopo aver recitato vespro e aver  
cercato alcuni oggetti per lotteria vennero in stordiglio  
si furono divertimenti vari ma ordinari. Alle 8 1/4  
giunse la musica, Bettina li condusse a bagnarsi la  
bocca coll'acqua gajosa che mi era fatto assicurare  
dal fortunajo. Cominciò pertanto ad intonare i coristi  
i giovani e mentre s'aspettavano i musicanti si can-  
tò: Angioletto del mio Dio. Il vespro fu cantato dal  
C. Murialdo ed assistito da me e Bongiovanni e servito  
alcuni del clero di Bongiovanni. <sup>Durante il vespro furono distribuiti i biglietti</sup>  
<sup>per la lotteria con un indugio di qualche ora</sup>  
C. Borelli, che piacque molto raccomandando l'elemosina  
per l'incendio della domenica antecedente e frutto più  
di 11 Lire. Finita la predica s'intonarono le Stime  
e si cominciò allora a chiedere l'elemosina da taluno  
con una messa da messa già letta. Finita la benedi-  
zione che fu data dal predicatore, questi fu condotto a prendere  
una tazza di caffè e i musicanti nella camera della  
conferenza a prendere qualche cosa. 2929 C5





18  
che appositamente si era astenuto dal celebrarla, di vesti  
tosto de' sacri paramenti e la celebrò nella detta cappella,  
così tutti poterono soddisfare al precetto. Quelli poi che desi-  
deravano fare la santa Comunione già avevano potuto  
farla in Vanchiglia durante la Messa per gli spazzacam-  
mi celebrata intorno alle 7. La messa del <sup>Rea</sup> rettore finì  
quasi contemporaneamente con quella del Vescovo, così i Vanchigliesi  
poterono prendere la colazione insieme cogli altri.  
In questa circostanza si amministrò pure pubblicamente pri-  
ma della presima il battesimo ad un Valdese; ma si pote-  
va osservare che le due funzioni andarono un po' troppo in  
lungo, epperò in fine i cresimati stessi si lamentavano  
e non si potevano più contenere cercando molti di uscire  
prima di aver ricevuto la finale benedizione del Vescovo,  
pare quindi che sia forse migliore il metodo tenuto nel  
1860 ai 18 Gennajo, quando in occasione della presima  
si amministrò pure il battesimo ad un israelita, giac-  
ché allora <sup>si usò</sup> la funzione del battesimo si compie durante  
il tempo di recreazione, e così vi assisterono solamente  
coloro che vollero assistervi. 2929 D2

Da pag. 14 # Sarà forse migliore il metodo  
di segnare il libretto di mano in mano che uscirà  
no, e poi ritenerlo, restituendolo a ciascuno dopo gli  
atti di fede ecc. o sul finire de' medesimi.  
Mese di Maria nel 1861.  
Si cominciò al primo lunedì, e consisteva nella  
recita del Santo Rosario, Predica e Benedizione  
col S. Sacramento.  
Si cominciavano questi esercizi sul far della sera  
Dopo che il portinajo ne aveva dato i segni colla  
campana.  
Predicatori <sup>di giorni finiti</sup> furono D. Camosso e D. Menzio piccolo. Afi-  
tenti erano il C. Murialdo che dava pur la benedi-  
zione; il Sig. Lana che accompagnava poi il S.  
caso, ed il Sig. Ghiala.  
Grande fu il concorso non di giovani, che furono sem-  
pre in piccolo numero, ma di adulti. In principio  
avvenne per varie <sup>cause</sup> un grave inconveniente, che cioè  
2929 D3

19  
che servivansi pure di giornastri che mettevansi in  
tosto alla chiesa e nel tempo della benedizione non  
cosi facevano altro che disturbare ridendo e ciarlando,  
e si pote però scorgere come con un po' di coraggio  
fa si può ottenere silenzio, andando qualcuno d'autorità  
dietro essi, toccandoli e rimproverandoli, quando disturbano.  
L'ultima sera vigilia della chiusa si distribuirono  
alla porta a tutti delle immagini assai grandi rappre-  
scentanti la Madonna provvedute dal Ceologo.  
Nel giorno della chiusa si fece una festa assai solenne,  
si fece la Comunione generale, e si distribuì la colazione  
a tutti i giovani e si fece anche al dopo mezzo di un  
po' di musica composta degli scolari di Abignone.  
Durante il mese di Maria al lunedì non essendo  
vi da consumare, il vice rettore non veniva a dire  
la messa, avvertendone prima i fratelli delle scuole  
cristiane, che vi conducevano i giovani.  
Nel 62 si provò quest: il rettore appena fatta la benedizione  
si recava in fondo alla chiesa facendo prima di tutti uscire  
i giornastri. 2929 D4

La festa del Direttore 21  
S. Roberto.  
Nell'idea che S. Roberto occorresse ai 29 aprile, abbian fatta  
la festa la 1: Domenica seguente. Ma sapemmo poi  
che tal festa non occorre che ai 7 giugno.  
Si fece alla sera dopo le funzioni nella Domenica  
precedente Fea fece una colletta fra i giovani; il  
vice-rettore fra i signori che siano intervenuti all'ora-  
torio. Si raccolse in tutto circa uno scudo.  
Fea adobbò la chiesa e la camera della conferen-  
za e fece la compra degli oggetti da regalare:  
Due fiori finti di vasellini di porcellana; fchi il-  
logo regalò poi all'Oratorio pastiglie, un ampollina di  
liquori, un grosso melarancio, ed un bel bochetto  
di fiori veri, che a sua richiesta venne preparato gratis  
dalle monache del buon pastore, dove il tesoro è con-  
scinto. D. Bosco aggiunse dodici copie del mese di Maria.  
La domenica suddetta assicuratisi che il Ceologo veniva  
si apparecchiò tutto nella camera della Conferenza su un  
tavolino tappezzato 2929 D5

22  
 Si provide che ci fossero  
 i cantori di Mignone coll'ar-  
 monium. Si cantavano in musica  
 le litanie e il tantum ergo  
 e la benedizione fu servita  
 colle tunicelle e colle torchie.  
 Dopo il tempo del Vossario  
 si distribuirono i libretti;  
 e si radunarono i giovani  
 nella suddetta camera, e si  
 trasportò l'armonium.  
 Finito il Vossario si pregò  
 il Cefalogo d'intervenire al  
 Conferenza.  
 Nel suo ingresso v'era segna-  
 to di esultanza. Fecce fabbricare  
 l'esse l'innò che si doveva  
 cantare, quindi si cantò.  
 Poi Fea e Martini lesse  
 anch'essi qualche cosa. Il Cefalogo si indirizzò alcune parole  
 distribuì quasi tutte le pastiglie, e i libri del mese di Maria ai

I nuovi dignitari, a cui piace occuparsi lo piacere all'ignis nel cui  
 che e la metà scavalata dalle gervilli ruote e la metà per buona  
 di un'altra cogli. Si preparò un'elencò. Così si ha fatto  
 degli incaricati. Quelli garrigar per incaricato con i sinistri  
 quasi; quello a vestire sul governo proprio guardo d'rai  
 cogli dall'Alto orig; sobri che guardo di ignorare col Veridici

29290

23  
 cantori e a qualcun altro e promise di pagarci per  
 la festa la Domenica seguente dopo le funzioni.  
 La festa non lasciò niente a Desiderare. Deo gratias.  
 La Domenica seguente si distribuì la impenda pagata dal signor Cefalogo  
 per la porta della sagrestia. Se sei Domeniche di S. Luigi. Anno 1762.  
 Bisogna pensare per tempo a contare sei Domeniche  
 prima di quella Domenica o festa in cui si vuol  
 fare la festa di S. Luigi. - Che se avvenisse di lasciar  
 ci prendere all'improvviso, si potrebbe supplire con al-  
 cuna di quelle feste che ordinariamente occorrono  
 in quelle sei settimane. - Nel modo poi di fare  
 nel 1762 se tiene il seguente. La settimana Domenica  
 prima della festa si avvertì in chiesa che nella  
 Domenica seguente avrebbero avuto principio le sei  
 Domeniche; s'insegnò il modo di farle; e privata-  
 mente se ne parlò assai; anzi per impegnarle  
 parecchi a farle, se ne raccolse in lista il loro nome  
 e cognome.  
 29290 F

24  
 La pratica di ogni Domenica consisteva in questo; al  
 mattino c'erano le confessioni e comunioni; dopo  
 il ringraziamento della Comunione si cantava  
 in no. Luigi onor de' vergini ecc. Al dopo parzodi  
 tra le litanie ed il Cantum ergo si leggeva la  
 considerazione della Domenica occorrente e si vi-  
 cevano le preghiere prescritte nel giovane pro-  
 veduto. Sarebbe da guardare se si potesse tro-  
 vare qualche tempo per cantare anche l'infen-  
 sus coll'Oramus di S. Luigi.  
 Festa di S. Luigi nel 1762.  
 Nella festa di S. Luigi c'è da pensare a qual-  
 che cosa di più che nella festa dell'Angelo giusto e  
 sale a dire si fu trasportare la statua, il tronco, le  
 barre, medaglie, la torchia pel priore; se si è potuto trovare  
 tela da stendere fuori con tappeti che servono ad allon-  
 gare la chiesa; tappezzeria da mettere attorno alla  
 statua, bochetto per la statua, chi deve portarla, cavallo

29290 B

25  
 ti o banco per appoggiare il tronco, servizio attorno  
 alla statua, branchi o piramidi attorno alla statua;  
 se branchi avvertire di toglierli nell'uscire per la porta  
 della chiesa, banco pel priore, turibolo, navicella,  
 gli stendardi per la processione e i quadri di S. Luigi per dentro e fuori.  
 Quest'anno la musica si collocò nel prolungamento  
 della chiesa, e si fu un po' d'inconveniente in quanto  
 che i giovani per sentir meglio la musica non volevano  
 star fuori.  
 Del resto la Messa fu cantata da D. Jario e si cominciò  
 alle 12 1/4; il Panegirico fu fatto da D. Bocchiotti; per le  
 confessioni ci furono due sacerdoti secolari e due cappu-  
 cini, e si poté finire abbastanza per tempo; il vice-rettore  
 celebrò la Messa della Comunione, D. Bocchiotti che  
 aveva da confessare si recò lui alle 4 1/2 e cele-  
 brò subito la santa Messa; la Messa solenne fu  
 servita da D. Bocchiotti e da Frangiamani; sebbene  
 al posto dell'un dei due fosse destinato il Cefalogo,  
 il quale giunto un po' tardi fece poi  
 da celebrante. Se si può sarà meglio un altro  
 29290 D





50  
La corsa nel sacco  
Nel 1861 nella festa dell'Assunta si fece la corsa nel sacco alla sera dopo le funzioni. Alcuni ne Domeniche prima si raccolsero i nomi di quei che volevano prender parte alla corsa. I premi consistevano in pezze assai begni di stoffa per vestimenta ed in libri. - Un tavolino coperto di un tappeto con sopra i premi segnava il principio ed il termine della corsa, mentre il giro doveva estendersi sino all'intorno della statua dell'angelo custode. - Si avvertì prima quali sarebbero stati i vari premi e quale il segno della partenza. - Si diede il segno, si fece la corsa ma si furono imbrogli; i giovani non istando agli ordini si frammischiarono coi corritori, dei quali alcuni caddero, altri non fecero il giro intero.  
Nel 1862 si fece nuovamente, ma nella festa della Natività; epperò vi fu meno polvere.  
2929E32

31  
minore fu il numero degli spettatori a cagione della festa di Soperga. Le cose andarono meglio giacché tirata una corda da un palo della prima tettoja fino al cancello presso l'ingresso della chiesa, si fecero stare gli spettatori fuori della corda, e così non vi furono imbarazzi. Mancandovi la musica per rendere solenne la festa, prima della corsa si fece un po' della musica dell'Oratorio di Vanchiglia. - Si fece la corsa dei grandi e quella dei piccoli separatamente. - Tutti erano due premi di vestirsi per ciascuna corsa con altri parecchi in libri. Tutto si compì con comune soddisfazione. Quello che forse sarebbe andato anche bene, che ci fosse stato un qualche premio per tutti i corritori. In chiesa si cantarono l'admirabile e il Cantum ego in musica.  
2929E3

32  
Esercizi spirituali nel Piccolo Seminario di Mirabella nell'anno 1864.  
Prima degli esercizi ottenne parole di confessione al predicatore e di dopo. Si diedero nella 2<sup>a</sup> metà di Aprile due settimane. - Dopo Pasqua e durarono 4 giorni, cioè dal giovedì fino al lunedì. - circa due mesi prima il Direttore aveva pregato a tal uopo il Sig. Esc. Felice Di San Tirana, il quale accettò. - L'Ordonario fu Albera - Per servizio del predicatore vi fu il ch. <sup>il ch.</sup>uffia, che doveva provvederlo dell'occorrenza di libita o cibo. - Dopo le prediche, ed avvertirlo quando era tempo della predica. - Si fecero molte copie dell'Orario, se ne mandò una a tutti i sacerdoti del paese, due si pubblicarono, una nell'ufficio del Prefetto, una al predicatore, una all'Ordonario, ed una al ch. inserviente. - Nel fare l'Orario si ebbe specialmente riguardo a provvedere che dopo ciascuna predica vi fosse un po' di tempo da riflettere sopra, onde producessero maggior frutto.  
2929E4

33  
- Prima di cominciarli si tenne una conferenza a tutti i chierici in cui si esortarono a procurare di farli bene per se e farli far bene agli altri, col trattenersi con loro in ricreazione, raccontando esempi, impedendo le divertimenti clamorosi e dissipazione, e facendo anche ripetere alcuni delle cose udite. - Si raccomandò ai maestri di parlarne prima nella scuola esortando a farli bene. - Si raccomandò di scrivere quel che si potrebbe o che avrebbe fatto maggior impressione; specialmente poi sul finire degli esercizi si raccomandò di mettere in iscritto i proponimenti. - Ai chierici si raccomandò pure di procurarsi qualche libro di spirituale lettura a loro adattato, onde supplire per se a ciò che potesse mancare in esercizi dettati più specialmente per i giovani. - Si raccomandò di fare buone confessioni, e onde lasciar maggior  
2929E5

54  
 libertà s'invito, oltre il predicatore, un ~~cap~~ confessore  
 cappuccino che non era ancora mai venuto a  
 confessare nel piccolo seminario; il Direttore poi  
 nel medesimo non confesso che all'ultimo giorno.  
 Ecco come era l'orario per gli esercizi spirituali:  
 8 1/2 Levata = 6. Orazioni - meditaz. - ~~4~~ <sup>16</sup> or. <sup>16</sup> or. <sup>16</sup> or.  
 nelle studier. Messa - prima - Terza - Colazione.  
 9 1/4 Sesta - Istruzione - Ritiro nello studio  
 11 1/4 Visita al S. Sacramento - Nona - Oratio di <sup>16</sup> or.  
 ca se si avanza tempo una laude - Regina coli.  
 Sera.  
 2. Litanie dei Santi - Ritiro nello studio.  
 2 3/4 Vespro e Compieta - Istruzione - Ritiro nello  
 studio - Rosario - Merenda.  
 8 1/2 Vini, preator ecc. - Meditazione - Riflessione -  
 Mattutino e Lodi - Benedizione.  
 Si raccomandano tre cose vedi a pag. 81.  
 Dio - Anima - Santità  
 292966

38  
 Igiene.  
 Il Selt' inferno <sup>gloung.</sup> quando vi son i geloni se  
 vengono ad aprirsi bisogna purli curare  
 applicandovi da prima cataplasmi, quindi  
 di dell'unguento refrigerante e se si può  
 anche farli stare <sup>il giorno</sup> qualche tempo a letto.  
 Vedi anche alla pag. 49.  
 Febbri.  
 F. Fare due o tre pillole di raguatele e farle  
 prendere per bocca.  
 Difficoltà di mingere.  
 Prendere delle barbe di grano turco, farle bollire  
 e berne il Decotto.  
 Ciffo.  
 Un indizio del tifo si è ~~tal~~ una grande difficoltà di  
 prendere rimedio congiunta ad una continuata e gra-  
 vissima sonno.  
 Male di occhi. 292967  
 Tale è infiammazione cagionata da calore, dolore ecc.  
 giova lavarli con acqua mista con un poco di aceto tenendoli  
 chiusi specialmente bagnare le due estremità dell'occhio.

56  
 Garsi però bene dal fregarli; giacchè ciò accre-  
 sce maggiormente l'infiammazione.  
 2. Seve pure la capparosa  
 Geloni.  
 1. Prima che si aprano ungerli con aglio.  
 2. Dopo che si sono aperti medicare la ferita colla pellicola  
 di <sup>di</sup> sandore sopra cui si sia sparso un poco di sandore.  
 Contro i vermi.  
 Santonina - acqua triacale - <sup>acqua in cui abbiasi infuso</sup> pane unto con aglio -  
 astenersi dai dolci - ~~fare~~ anche vino con sale e zucchero.  
 Se alcuno è preso all'improvviso dai vermi, sarà  
 cosa fatta eccellentemente il premere il braccio  
 con mano robusta accanto al polso, finchè si metta  
 a strepitare per svincolarsi, e anche allora conti-  
 nuare alquanto a ~~premere~~ premere il braccio.  
 Mal di ventre.  
 Se alcuno va soggetto a mal di ventre portato da indige-  
 stione sarà cosa utilissima il praticargli dei fomenti  
 con panni caldi, fargli prendere acqua triacale, o acqua  
 di camomilla  
 4. sulla cenere dalla sera fino al mattino.  
 292969

57  
 Mal di Denti  
 Pediluvio - bottiglia ai piedi - oppure scaldabito ben caldo  
 colla braggia dentro sotto ai piedi finchè si può resistere.  
 Una goccia di aceto sul dente dolente. - Meglio mettere sul  
 dente che mole un pezzo di radice di <sup>di</sup> Apollonia, e  
 continuar a metterla <sup>colle</sup> tre o quattro volte.  
 Prendere un mezzo limone, tagliarlo a fette e farlo  
 bollire con <sup>60 minuti</sup> acqua e <sup>abbondante</sup> zucchero. Tal decotto caldo  
 è efficacissimo contro la tosse.  
 Cecità serale  
 avviene talvolta che prendendo notte uno perda  
 interamente la vista in modo di non poter più  
 veder niente se non proprio dappresso ad un  
 lume. - Per far passare tale cecità giova  
 assai prendere del fegato di bestia bovina  
 grossa, come di bue o di vacca, farlo cuo-  
 cere allo spiedo e mangiarlo al mattino men-  
 tre <sup>si è ancora</sup> digiuno e senza accompagnarlo col pane.  
 292971

Cofee

- 1. Molto utile il scioppo di melleo ossia Galva, que che si vende in via Doragrossa n. 8. mentre si prende tal rimedio astenersi dalle cibi acidi.
- 2. E' pur utile la capillare, che si fa tagliando <sup>o fatta sottile</sup> dentro un recipiente di acqua di circa un litro un mezzo limone con zucchero abbianzante; si fa bollire il tutto insieme per sei o sette minuti, quindi si beve caldo.
- 3. Se e' tosse di debolezza e ottimo rimedio la china carnosa. La si mette in un vaso di terra ripieno di acqua, si fa scaldare finche' l'acqua sia consumata per meta', si beve l'altra meta' <sup>due</sup> e si ripetersi anche settimane di seguito al mattino a digiuno, se non basta il prenderlo solo qualche giorno.

2929E12

Rimedio contro i panerici

Burro — grammi 30.  
 Cera vergine — grammi 60  
 Olio di noce — grammi 90

Si fanno sciogliere a fuoco lento in vaso ben verniciato le tre sostanze suddette, e quindi ~~tutto~~ dal fuoco si lasciano raffreddare e congelare; poscia con spatola di legno si fa papare il tutto in sei o sette acque rimestando bene ciascuna volta. ~~definita~~ poi quindi scolare bene l'acqua si conserva l'unguento in vaso di terra inverniciato e coperto. Non patisce alterazione col tempo, e questo rimedio e' di una efficacia infallibile contro i panerici.

2930A1

Ricetta per fare l'Inchiostro

- Campanuccio tritto Oncie -- 1.
  - Galla Romana id. -- 3. <sup>4. Oncie</sup>
  - Gomma arabica id. -- 6/8.
  - Zuccara candido id. -- 4/8.
  - Vetriolo Romano 4/8.
  - Polvere garofani 1/8.
  - Aceto rosso di puro vino una penta
- In una bottiglia otturata si scuote per 10, o 15. giorni —

Altra ricetta forse migliore

- Lattato di ferro gramma uno
- Acido gallico centigramma sessanta
- Gomma arabica in polvere gram. <sup>mi</sup> cinque
- Zuccaro raffinato in polvere grammi due
- Acqua calda grammi cento.

2930A2

13

Indice.

Le pagine e il titolo per ordine, e le pagine già usate da -  
con il numero di pagine.

1. Incendio	pag. 1
2. Cresima	2
3. Festa dell'Angelus	3
4. Conferenza	11
5. Quaresima	12
6. Mese di Maria	19
7. Festa del Dottore	21
8. Le sei domeniche di Quaresima	22
9. Festa di S. Luigi	24
10. Due esperienze	24
11. Festa dell'Assunta	29
12. Corsa nel sacco	30

Oratorio Di S. Francesco  
Di Sales.

2930 A3

15

44. - Esami semestrali  
1862.

Si diedero nella 2.<sup>a</sup> settimana della quaresima che corrispondeva  
circa alla metà di marzo. - I lavori per la maggior parte  
furono provvisti da D. Picco. - I lavori si davano al mattino  
epperò si anticipava la messa di una mezz'ora, e si diceva  
alle sette. Ciò non ostante prima che si potessero vedere  
i lavori erano sempre le 8 1/2 abbondanti. Ora per  
tale motivo si avvertiva <sup>il seguente</sup> inconveniente assai grave,  
essendo quaresima si doveva anticipare il pranzo, ma  
quando se ne dava il segnale solo pochi avevano finiti  
tutto il lavoro; quindi durante il pranzo e dopo ancora si  
faceva una processione continua alle due torce, chie-  
ri e studenti. Molti poi stavano perfino senza inter-  
venire al refettorio.

Riguardo all'assistenza ciascun maestro assisteva  
nella sua scuola, ma ci avremmo inconvenienti per

farli sostituire all'ora del pranzo fare che potrebbe  
andar bene qualora si facesse così: stabilire prima  
di quei chierici che non hanno da fare il catechismo  
per sostituirli. Costoro pranzino alle 11 1/2 quando si  
suona il campanello di chierici; quando poi si muove  
più giovani essi si alzano e vadano ciascuno nella  
scuola che gli è affidata; i <sup>professori</sup> ~~chierici~~ allora vadano  
a pranzare.

I lavori erano comitti dai professori stessi, e corretti  
notati gli errori sul dorso delle pagine, se ne con-  
stavano i fasci a Fabre e Cresso per notarli  
sul catalogo generale. Su ciò questo si deve molto  
invigilare affinché i maestri non dicano niente  
dei voti; parimente non dicano niente i redattori  
del catalogo, e affinché non si abbandonino alcun  
fascio di pagine in luogo ove possano essere trovate

2930 A5

2930 A6

46  
e visitate dai giovani - I maestri nel correggere  
le pagine sarebbe forse bene che notassero gli errori  
ed essi stessi dessero pure il voto in Decimi, stan-  
te che sulla Decima generale i voti devono dare  
in Decimi.  
I verbali degli accessori videro parte in scuola  
alla presenza di tutti, parte in camera del professore  
in qualsiasi tempo, <sup>per</sup> la qual cosa però portava un po' d'inconvenien-  
te in quanto che eransi sempre molti che stavano  
fuori di studio in tempo di studio, attendendo di essere  
esaminati e talvolta aspettavano delle ore intere <sup>invece</sup>  
che il professore venisse a esaminarli.  
I verbali dei principali videro tutti nella scuola.  
Le classi più numerose però il professore tanto di  
accessori, quanto di principale dimandavano  
qualcuno in aiuto. Dove si tiene questo metodo  
è necessario che vi sia qualcuno che tenga special-  
mente cura di impedire i disordini che possono farsi.  
2930 A7

47  
mente avvenire nella scuola.  
In questi esami verbali dati in scuola devono  
avviare due inconvenienti: 1.° procurare che quan-  
do uno ha già preso l'esame non se ne stia in  
ozio; 2.° Non dar tanto facilmente il permesso di  
uscire, od almeno imporre un pronto ritorno. Altrove  
<sup>raccomandare a qualche</sup> poi invigilatore di far ritornare in scuola gli scola-  
ri che trova fuori di essa. Alla qual cosa deve  
pur badare quando fanno i lavori.  
Per dare il voto di condotta si radunavano il maestro,  
il profetto, il direttore degli studi e il catechista, cias-  
cuno dava il suo voto in Decimi e lo scriveva, <sup>per</sup>  
poi che era. lo stesso direttore degli studi, ne pren-  
deva la media.  
Nel fare il voto totale deve avvertire che i redattori  
facciano attenzione a non sbagliare nelle addizioni.  
I voti si lessero circa una settimana dopo che furono  
finiti tutti gli esami.  
2930 A8

48  
Quest'anno per leggere i voti andarono in ciascu-  
na scuola il profetto ed il direttore degli studi;  
questi leggevali ad alta voce, omettendo coloro che  
erano stati mancanti in qualche parte, epperò  
si lasciava al professore l'incarico di dire <sup>poi</sup> a ciascu-  
no in qual cosa fosse mancante.  
Ma con questo metodo ci avvenne l'inconvenien-  
te che parecchi di pigliarsi non sentendosi nomi-  
nare, per la vergogna e disgusto mettevansi a pi-  
gere. Onde si ricava che sarà forse meglio adot-  
tare nuovamente il metodo dell'anno precedente  
di leggere tutti quelli che avrebbero un numero  
di punti sufficiente, <sup>anche leggerli tutti, quanto per quelli che hanno,</sup> lasciando al maestro di aver-  
tere privatamente ciascuna scuola mancante in qualche  
parte, in che sia stato mancante, onde in ciò procuri  
di mettere maggior impegno per <sup>avere poi un miglior voto</sup> un altro anno nelle  
same finale.  
<sup>Se poi si legge i voti la vigilia della Pasqua dei giovani sarà meglio non</sup>  
<sup>dire i voti particolari, finché sia finita la funzione, per non disturbare.</sup>  
2930 A9

49  
Gli esercizi spirituali 62.  
<sup>Primo a questa giunta il predicatore deve fare i provvedimenti della</sup>  
<sup>se si tiene nella P. settimana di Maggio. Erano predi-</sup>  
catori il C. Delasio Missionario Apostolico, e S. Sartoris Vic-  
for. di Villafranca d' Asti. Si cominciarono al lunedì  
dopo pranzo ~~con~~ si finirono al giovedì a mezzodi in  
punto. L'orario fu il seguente: Primo giorno Donna  
Dario era Donetti; assistenti i professori specialmente Duran-  
do e Provera, che assistevano eziandio nella scuola.  
Onde tutti si poterono vedere si portarono nella chiesa tutte  
le pande, che si poterono avere, mettendone anche in  
presbiterio. - L'ebdomadario era esso che indicava quanto  
dovevasi fare, al qual uopo teneva sempre presso di se il  
campanello mandandolo a suonare quando era il tempo.  
Non ci furono inconvenienti gravi, se non che si facevano  
fermare i giovani un po' troppo in chiesa, specialmente  
l'ultimo giorno ebbero a starvi dalle 6 alle 9 abbandonando  
2.° Un predicatore non avendo avuto tempo a prepararsi  
pubbliche ad hoc, ne feceva di quelle che erano molto dat-  
tate per una parrocchia, non molto per i giovani. pp.  
2930 A10



in numero sufficiente. Si vide che 100 volumi erano appena abbastanza. Durando fece stampare e mettere dentro ciascun volumetto un biglietto indicante il premio e il giovane premiato. <sup>grado del</sup> Si fece la destinazione dei premi si fece al mattino stesso per tempo e se ne fece una copia a D. Bosco che aggiunse premi di buona condotta e non lascio dare il premio ad altri perche non avessero conseguito i dieci punti nella condotta. Lo studio era stato apparecchiato da Ghisarello. Vi intervenne la musica. Monsignor si degno fare la distribuzione. Non lessero prima le promozioni; quindi si chiamarono i premiandi. Le promozioni erano state scritte a parte in un quaderno in cui era notato se il voto complessivo ed erano omessi i non promossi. Doveva intervenire anche il sindaco e il professore Vallauri, ma il primo non solo per qualche motivo, il secondo non avendo avuto un invito formale a casa poco prima della premiazione <sup>nell'indicazione dell'ora</sup> non intervenne. Il professore di rettorica lesse una sua invigilazione. <sup>facile un dialogo in se,</sup>  
 2930 133

ma apparecchiato troppo tardi; non riuscì come doveva <sup>83</sup> con averlo avuto tempo a studiarlo. Si finì alle 11 circa di andare in chiesa. D. Bosco diede alcuni avvisi, quindi si cantò il *Credo* colla benedizione. A mezzogiorno tutto era finito. D. Sario pensò di far accompagnare a diverse ore quei che dovevano partire per diversi consigli, ma poco valse.  
 Inconvenienti principali da evitarsi: 1° fare gli inviti a tempo e nella debita forma. 2° Apparechiare più per un maggior numero di premi; 3° Fare più presto lo spoglio dei premi e delle menzioni e farle vedere a D. Bosco più per tempo.

Prime vacanze autunnali

Il primo e secondo giorno vacanza completa, ad eccezione di una al dopo pranzo di studio libero con un po' di lettura. Gli altri giorni poi levata alle 6.  
 2930 134

Messa 7 1/2 - Scuola 10 - Fine 11 1/2 - Studio in scuola assistito dai maestri fino a mezzogiorno. - Studio per latinisti <sup>lettura alle 3 3/4</sup> scuola per gl'italianisti alle 2 1/2 - Passeggiata alle 4 prendendo la merenda alla porta, ad eccezione del sabato che a motivo delle confessioni si va a studiare alle 2. Provedimenti: 1° maestri autunnali; 2° guide per le passeggiate avvertendoli di non condursi vicino alle acque e di non lasciar comprare; 3° stare attento che i neo arrivati possano essere occupati e non contraggano cattive amicizie.  
 Mese di scuola autunnale  
 Levata alle 8 1/2 - Studio 6 - Messa 7 1/2 - Scuola 9 1/2 - Studio in scuola assistito dai maestri 11 1/2 fino alle 12. Scuola per tutti 2 1/2 - Merenda 4 - Studio 9 - Cena 7 1/2 - Scuola 9 10/60 - Orazioni 9 - 9/60  
 Provedimento: assistere i nuovi maestri e i nuovi scolari per classificarli secondo le loro forze.

2930 135

piccolo seminario

Di s. Carlo in Mirabello 1863-64  
 (Voti bimestrali)  
 Si mandano a casa delle nuove ogni due mesi e si fa un voto complessivo per le lezioni, per i lavori e per gli accessori. Ma sarà meglio mandarli specificatamente, come si mandano agli esami finali, perche d'ordinario nel fare il voto complessivo risulta alquanto migliore, e però i voti bimestrali non sono corrispondenti ai voti finali.  
 Il voto di condotta si va dal Prefetto, Direttore degli studi, catechista e maestro d'assistente, e devono in appresso essere riveduti dal Direttore del Lic. Semin. - Sarà bene, <sup>da tener</sup> quando si va il voto di condotta di un mese, tenere sott'occhio i voti ottenuti il mese antecedente.  
 2930 136

Parimente per il voto di condotta sarà bene che si noti sulla decuria generale quel medesimo che si manda a casa e non solo quello della scuola.

Sarà bene di vedere poi se sia meglio mandarli ogni mese, oppure ogni trimestre.

Si manda anche il voto di salute, ma se vi è qualche cosa da notare di importante sulla salute si può notare sopra un biglietto a parte da <sup>inchiudersi</sup> ~~includersi~~ colla pagella delle nuove scolastiche. Lo stesso dicasi delle altre osservazioni riguardo a lingerie, debiti e simili.

Cose a cui pare che il Direttore

debbà attendere diligentemente,

1. Alla pulizia delle camerate, e delle persone col visitante di quando in quando, osservando che non vi siano robe sotto ai letti, le lenzuola ecc.

2920 137

2. Che si tenga in ordine e al corrente quanto si può il registro <sup>generale</sup> delle spese. Sarà bene riservare l'ultima delle pagine destinate a ciascuno per notarvi ~~in~~ due distinte colonne le spese per caloleria e sartoria. Nella prima pagina notare la prima ricevuta. Passato il tempo del primo ~~pagamento~~ <sup>pagamento</sup> aggiustare tutti i conti; poscia notare al principio del secondo intervallo ciò che vi ha di fondo o di debiti. Mandando poi a casa la seconda ~~lista~~ <sup>nota</sup>, si noterà <sup>distinguentemente</sup> il fondo o il debito <sup>rimanente</sup> del 1.º pagamento. Il danaro che si riceve nel secondo trimestre si nota, <sup>se si può</sup> accanto alle spese pel 2.º trimestre. Si abbia cura di cancellare tutto il precedente quando sia riportato nel corrente trimestre il 2920 138

fondo o il debito. La cancellatura per altro si faccia in modo che ~~non~~ possano distinguere distintamente tutte le cifre, 3. Farsi portare di quando in quando le decurie delle scuole, e guardare che sieno tenute in ordine, come pure osservare le lezioni ed i lavori, per incoraggiare, esortare, correggere a tempo e luogo maestri e scolari.

4. Invigilare sulla pulizia delle teste; ovvero procurare in li luogo che fin dal principio che entrano nel piccolo Seminario abbiano i capelli corti, ed ogni mese fare <sup>fare</sup> una rivista generale, onde chi non li ha corti, li faccia tagliare. 2. Fare invigilare affinché si pettinino tutti i giorni.

5. Nell'inverno invigilare che non si tenga il corpetto a maglia sulla pelle, a meno che sia qualcuno che ~~se~~ <sup>abbia</sup> parodiato e che se li cambi ogni settimana od ogni quindici giorni.

2920 139

Modo di far consegnare il danaro. Spaccomandare che si consegnino. Proibire di comprar fuori dello stabilimento. Procurare che si venda nello stabilimento ma solamente a quelli che sanno a comprare con danaro consegnato. Onde poi conoscere chi si presenta a comprare con danaro consegnato, si ~~stabilisce~~ <sup>stabilisce</sup> il tempo della vendita, e si dà incarico a colui che distribuisce il danaro di dare insieme una o due ~~liste~~ <sup>liste</sup> di lotta da darsi mentre si dà il danaro al dispensiere. Il danaro consegnato si tenga registrato in un quadernetto a parte; dove pure si noterà il danaro rimesso. Bisogna guardare che il venditore sia una persona della 2920 1310



famiglia, di cui si possa far fidenza.  
 Per ottenere che si consegnino i danari bisogna assicurare che se ne tiene conto, e che al fin dell'anno il residuo si restituerà.

*una cosa poi che giova moltissimo si è che il Prefetto di anni i giovani di mano che arrivano e con tutte le maniere si esorti a consegnarli, e quindi stia attento quanto si possono i genitori a farli così tornare a casa, a farli stare, a farli tenere.*

**Modo di tenere i registri**

Quattro debbono essere i registri; 1.<sup>o</sup> per i postulanti. In esso vi è da notare il nome, cognome, patria, e persona che lo raccomanda, e luogo a cui si ha da indirizzare le lettere. Ed il numero d'ordine che si assegna.

Si può tal registro anche tenere su fogli volanti, e ogni anno rinnovarlo.

2.<sup>o</sup> Per quelli che entrano. In questo si nota il numero d'ordine che ha il giovane che entra, nome e cognome, figli, pat. e mat., la patria, l'età, se ha ricevuto la cresima, la data dell'entrata, la data del

2930 B 11

*to le lettere consegnate, le non mai si ritirano anche a parte di parte vice come Altabe, acciò che per chi non di vero se l'ha in se. Copio leggo il mio i Modco. Il mio colare. Invece il modo e il fatto in gli M' Icaro, solo la tranquillità e la consegna della sua propria.*

l'uscita. Questo <sup>registro</sup> ~~registro~~ <sup>devesi</sup> conservare; e non si cambia se non quando è tutto riempito, ed anche cambiato <sup>devesi</sup> conservare. Può bastare un registro d'imm

firmato medio.  
 3.<sup>o</sup> Registro delle spese per i giovani e delle entrate. In questo si notano tutte le cose che fanno l'uso per poter inviare ai parenti dei giovani le note delle spese; cioè nome cognome, figlio, paterno, patria, la classe, la data dell'entrata, a chi indirizarsi, colle lettere, e condizioni di accettazione vale a dire la pensione, le spese accessorie prescritte dal programma, il bucato,

il caffè al mattino, ~~spese~~. Tutte queste indicazioni si notano sulla 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> linea, sotto la quale si lasciano

2930 B 12

volute quattro o cinque altre linee per notare le osservazioni, ed i cambiamenti che vi saranno a fare nelle condizioni di accettazione. Ciò fatto, si disegna con una linea ad inchiostro lo spazio suddetto dal resto della prima facciata, su cui si noterà le spese indicandone la data per quanto è possibile. Nella prima facciata si lascia a destra un margine della larghezza di circa un decimetro per notare le ricevute indicandone parimenti la data. #

Il registro sarà per il danaro consegnato. In esso si lasciano 7 od 8 linee per ciascun giovane. Nella prima si nota il consegnato, nelle altre il rimesso. Quello che vi sarà d'avanzo in fin dell'anno si rimetterà al giovane.

Si richieggono inoltre vari registri: uno per i voti, uno per i calcoli, uno per la dispensa, forse anche uno per

2930 C 1

# si lasciano a ciascun giovane 6 facciate, nell'ultima delle quali si notano da una parte le spese per abiti o rappresentazioni di medesimi, dall'altra

l'infermiere, ed un brogliazzo per l'ufficio.

**Altre avvertenze pel Direttore**

- 1.<sup>o</sup> Pregare il medico di tener nota degli individui che visita, e di mettere su ciascuna ricetta il nome dell'ammalato per cui prescrive il medicamento.
- 2.<sup>o</sup> L'infermiere prima di portare le ricette alla farmacia <sup>deve</sup> dai superiori a farle seguire.
- 3.<sup>o</sup> Lo speciale esiga tal firma sulle ricette.
- 4.<sup>o</sup> Non dare talmente facilmente oggetti di vestiario ai giovani e per quanto vi può si procuri di sapere se hanno il permesso dai parenti.
- 5.<sup>o</sup> Ogni oggetto dato ai giovani sia notato colla rispettiva data.
- 6.<sup>o</sup> Ogni qual volta si fa qualche pagamento si procuri di averne la ricevuta.

2930 C 2

66 Dove si spedivano i programmi  
 ed il 1863 si spedirono nella diocesi 2: Acqui, 3: Cortona, S. Maria  
 della Spina, una senza sapere qui si recò dispensare al Vicario capi-  
 tolare, Vercelli, Casale. - Nel 1864 a Casale, Vercelli, Corto-  
 na, Alessandria, Acqui; a Genova nella Lunellina si spedi-  
 rono agli Arcivescovi e Vicari Foranesi.

2930 C 3

Seguita Dell'Oratorio Di s. Fran. Di Sales, 67.  
 Festa Di s. Luigi, nel 1866.  
 Una settimana prima della festa si fecero stampare  
 gli inviti sacri. Due giorni prima si spedirono a  
 tutti i promotori della lotteria che trovavansi in Torino.  
 Alcuni giorni prima della festa si radunò il ca-  
 pitolo e si determinò quanto vi era a fare. Fu  
 stabilita l'ora (11.30) (Wazzarello) vigilare affinché coloro  
 che avrebbero fatto la comunione dopo la messa, fossero  
 assistiti per la preparazione e ringraziamento, e per  
 aver la collezione; 2: che due chierici (Mortoni  
 e Ricciardi) assistessero per il buon ordine. Durante  
 la comunione, e che Macca attendesse a far uscire  
 ordinatamente: 3: Che Buzzetti pensasse a provve-  
 dere le pignatte, i fuochi artificiali, l'illuminas-  
 zione e gli oggetti della lotteria; 4: Di scrivere  
 (al delegato di ~~...~~ Wazzarello al Borgo dora)  
 alla questura, affinché mantenesse qualche guardia  
 pel buon ordine (a cui nel giorno della festa si diede una  
 2930 C 4

68 morridola). Si pensò per stabilire un post-  
 najo di polso (Rossi) il quale non lasciasse en-  
 trare chi non si doveva, specialmente donne  
 e ragazze non invitate; tanto più se fossero  
 state vestite indecentemente; - si pensò ai por-  
 tatori della statua ed ai sergentini ossia  
 guide della processione; e ai distributori  
 delle medaglie e dei biglietti della lotteria,  
 i quali furono Bisio e Rossi. Bisio che vicino alla  
 porta grande del cortile distribuiva l'uno da una  
 parte e l'altro dall'altra le medaglie nell'uscire  
 ed i biglietti nell'entrare. - Giunto il giorno  
 della festa vi fu molta frequenza dei sacra-  
 menti e si fece una solennissima funzione. La messa  
 grande fu cantata dal Vescovo con tutto il ser-  
 vizio regolare e con musica a doppia orchestra. Tutta

2930 C 5

2930 C 6  
 la festa andò bene; anche il teatro che  
 si fece nello studio soddisfece gli spettatori.  
 Durante incaricato di aggiustar il posto per  
 forestieri, aggiustò in modo che tutti poterono  
 stare comodamente, ebbene fossero in libertà  
 le cappelle ed i primi posti presso la ba-  
 laustrà. - Solo si ebbe a lamentare che alla  
 sera all'ora della cena avendo dovuto  
 Rossi assentarsi, il sostituto lasciò entrare  
 chi non si doveva. In 2: luogo si lamentò  
 mancanza di allegria nei giovani e di  
 espansione. A tal effetto gioverebbe forse che qual-  
 cuno dei chierici si prendesse l'incarico di ani-  
 mare la ricreazione, con banchi dei rinfreschi  
 e quindi lasciare che sia qualche marca di pin,  
 per le partite stabili dei premi ecc. - Si era  
 stabilito di andar a cena dopo tutta la festa, ma poi  
 avanti andò tempo S. Lario fece apparecchiare all'ora  
 solita il che per una parte andò bene, per l'altra parte im-  
 pose di scarsezza.

71  
 Esercizi Degli artigiani nel 1888.  
 Ebbero luogo alla metà di Maggio quindici giorni  
 Dopo gli studi. Cominciarono al lunedì mattina  
 e terminarono al giovedì della stessa settimana. Fur-  
 ono dettati dal sig. De Giuseppe Bersi di Cortona,  
 e dal sig. Avv. Arru di Lanzo. - Proccedettero con  
 molto ordine e soddisfazione. In chiesa invece dei  
 canti latini si cantavano per ordinario laudi sacre;  
 però si cantava il Veni creator, si dicevano le  
 Litanie dei santi, si cantava l'Ave, maris stella  
 ed il Magnificat. L'orario era a un dipresso  
 quello degli studenti, solo che al mattino si face-  
 va la levata alle 5<sup>3/4</sup> e si andava in  
 chiesa alle 6<sup>1/4</sup> e questo per non incontrarsi  
 cogli studenti i quali facendo la levata alle  
 5 uscivano di chiesa appunto alle 6<sup>1/4</sup>. - Se gli  
 studenti uscivano di studio prima che gli arti-  
 giani uscissero di chiesa facevano ricreazione  
 nel secondo cortile della scuola per non disturbare  
 2930 C 7

2930 C 8 71  
 Alle undici si cominciava una scuola  
 per le cerimonie della messa che durava  
 una mezzora. Alla sera finivano le  
 pratiche di pietà quando era tempo di andare  
 pel mese mariano. <sup>Questo si faceva nelle stuoie e</sup>  
 Dopo cena si trattavano  
 pure nello studio dove qualcuno raccontava qual-  
 che esempio. Si procurò d'incalzare il si-  
 lenzio; si conducevano in ordine dalla chiesa  
 allo studio e dallo studio e dalle camerette  
 in chiesa. - Si procurò evasione di lasciar  
 un po' di tempo di riflessione dopo ogni  
 predica.  
 Festa di Natale nella mezzanotte  
 nella nuova chiesa.  
 1888  
 Si prese in considerazione le seguenti cose da  
 provvedere:  
 1. Assistenti per gli artigiani;  
 2. Invitar prima questura a mandare qualche  
 persona per buon ordine tra gli esterni e pensar  
 a dar cena a chi sarà in viato.  
 3. Sorvegliatori della casa dentro e fuori. (V. Rossi  
 e D. Ant.)  
 e o. alla sera da ricevere partecipi di cui ora alle 5<sup>1/2</sup> pubblica  
 alle 10 mattina e la sera in cucina e con performance

72.  
 4. Alcuni questuanti alla porta <sup>grande</sup> della chiesa  
 in servizio non lasciar uscire i giovani  
 e altri alla porta <sup>piccola</sup> della sagrestia.  
 5. Scaldar la chiesa per tempo  
 6. Destinar uno, il Cav., per accogliere  
 le persone  
 7. Lenzini in portineria  
 8. Avvertir i giovani di lasciar andare  
 prima i forestieri alla comunione  
 Settimana Santa  
 nella chiesa nuova.  
 Nella settimana di Quaresima si determinò di  
 fare la comunione degli esterni al lunedì  
 Santo, per gli artigiani al martedì, per gli  
 studenti al mercoledì.  
 Si determinò di farne un orario e pubblicarlo.  
 Si determinò di cominciare le funzioni del mattino  
 alle 7, quello della sera alle 8. Al giovedì sera  
 la Via Crucis alle 8 invece della vigilia della chiesa,  
 alle 7 la lavanda in piedi, e al venerdì alle 7 per  
 la Via Crucis solenne colli Stabat Mater in musica.  
 Si stabilì di mettere qualcuno a questuare nel temp.  
 2930 C 9

73.  
 Nella vigilia nel popolare della nostra Chiesa.  
 e nell'occasione si osservò che tutto andò abbassando  
 bene; ma si notò che potrebbe stato necessario. Si  
 pubblicò un orario per i dettagliati alla porta  
 della chiesa, la domenica delle Palme.  
 Al giovedì durante la vigilia al convento si fece  
 un coro di giovani che disportandosi <sup>si</sup> matematicamente  
 furono continuamente in adorazione del S. S.  
 Si che la Via Crucis al giovedì e al venerdì fosse  
 stabilita per le ore due per dar maggior  
 comodità agli esterni d'intervenire.  
 Si che al sabato mattina si facesse andare gli studenti  
 prima alla chiesa; non fossero le orazioni alle  
 6<sup>1/2</sup> e onde uscire alle 7 alle 8<sup>1/2</sup> per la colazione,  
 andarsi poi alle 9 in Chiesa; e ciò per non far  
 ritardar troppo la colazione ai giovani.  
 Si trovò per necessario avere una capella fuori  
 della chiesa per comporre il S. S.  
 2930 C 10

Nelle radunanze  
nel teatrino

Disporre che non vi siano distur-  
bi specie dal cortile degli esteri  
o col chiudersi le finestre verso  
l'orientale o coll' allontanarsi.

Per la spedizione dei  
missionari

- 1° Determinare chi si può spedire
- 2° Assegnare la destinazione
- 3° Avvisare chi di ragione, consegnandogli la nota, <sup>di</sup> dare a tutti i candidati le necessarie istruzioni per la provvista dei documenti necessari, specie dei passaporti e dei permessi nei chierici e confratelli che con tal mezzo si sono salvati dal servizio militare.
- 4° Procurare i necessari ed appropriati indumenti.

1930 C 11

- 5° Il giorno della funzione per la benedizione dei missionari radunarli tutti nella capella di S. Bosco per dar loro la Messa pro peregrinantibus e far loro qualche analoga raccomandazione
- 6° Invitarli a pranzo coi Superiori nel giorno della funzione
- 7° Al pranzo dare le norme per pomeriggio - fotografia coi crocifissi - sito dove debbono collocarsi in chiesa - norme per ricevere dal Prelato il crocifisso benedetto e di dar l'abbraccio ai confratelli in presbitero - uscita dalla chiesa.
- 8° Se non partono subito per la ferrovia disporre che vadano direttamente a Valabice dove aspetteranno il loro turno per la partenza
- 9° Così abbiano possibilmente

1930 C 12

un capo che faccia per ora da direttore, provvedendo un refettorio a parte dove si faccia regolarmente la lettura - b) gli assista agli esercizi di pietà; c) provveda occupazione specie scuola di lingue di cui avranno bisogno - d) veda se tutti hanno i necessari documenti ed indumenti facendo provveder dai non li avesse ancora. e) sia responsabile della loro condotta per dar permessi di uscita, anche per andar a visitare i parenti qualora che ne sia bisogno, fissando il tempo per ritorno e provvedendo nota del loro indirizzo - f) si studi di tenerli raccolti ed allegri.

- 10 Stabilire durante il 2° quelli che dovranno andar a dare il fratellato abbraccio

1930 D 1

Medicina infallibile per guarire  
la febbre terzana, fosse pure di  
vecchia data

Si mette nel recipiente, ove si annolgano poi tutti gli ingredienti che compongono il rimedio, (un mortaino di farmacista di terraglia, non metallo) un po' d'acqua ( $\frac{1}{2}$  di bicchiere) indi si versa nell'acqua N. 30 gocce acido solforico, indi si aggiunge grammi 2 solfato di Chinino, grammi 3 Pebarbaro polverizzato, grammi 25 Sale amaro, grammi 25 China in polvere, grammi 3 Sale ammoniac, Etto grammi 6 Vino bianco. Tutto si mescola ben bene e si mette in bottiglia. - Il febbricitante deve prendere di questa medicina nel modo seguente:

1930 D 2

78 Per tre giorni, tre volte al giorno, nella dose di un dito di bichiere comune, al mattino, mezzo giorno e sera e quando l'ammalato non sente di aver la febbre, indi per tre giorni, due sol volte a mattino e sera, e nell'equal dose; il restante cioè alla mattina di digiuno e quando non vi è febbre, nell'equal dose, cioè un traverso di dito di bichiere.

292003

Avvisi per le vacanze

1. Ogni giorno mattina e sera pregare con divozione; a scolar la S. M. G. fare un po' di meditazione o di lettura spirituale.
2. Ogni giorno festivo assistere alle funzioni parocchiali.
3. Ogni otto ed al più tardi ogni quindici giorni confessione e comunione.
4. Fuga dell'ozio, dei cattivi compagni e delle cattive letture.

Al ritorno all'Oratorio è fissato pel giorno d' ottobre. Ogniuno dovrà aver pure munito di uno attestato del proprio parroco che dichiara d'aver messo in pratica questo avviso.

292005

Indice		Oratorio di s. Fran.
Incendio - - - - -	pag. 1	Esami semestrali (1862) - 114
Gravima - - - - -	2	Esercizi spirituali (1862) - 119
Festa dell'Angelo custode - - - - -	5	Esami finali e promozione - 93
Conferenza - - - - -	11	Prime vacanze autunnali - 98
Quaresima - - - - -	12	Mostr. di scuola autunnale - 96
Mese di Maria - - - - -	19	Festa di s. Luigi Gonzaga - 67
Festa del Direttore - - - - -	21	Festa di Natale nella Nuova Chiesa - 71
Le sei Domeniche di s. G. - - - - -	23	Settimana Santa nella Nuova Chiesa - 72
Festa di s. Luigi Gonzaga - - - - -	24	Spedizione di M. G. - 74
Due esperienze - - - - -	27	
Festa dell'Apunta - - - - -	29	
Corra nel sacco - - - - -	30.	
<i>Stabat Mater (Fratello Dominari)</i>		
Esercizi spirituali in spiritali - - - - -	32	
Igiene - - - - -	39	
Poti bimestrali - - - - -	57	
Cose a cui deve attendere il No. 1 - - - - -	93	
Modo di far consegnare il Danaro - - - - -	61	
Modo di tenere i registri - - - - -	62	
Dove si spedivano i programmi - - - - -		

292007

Condizioni

Un certificato 1: di nascita e battesimo; 2: di stato libero; 3: sciolto da debiti; 4: Non esser mai stato processato; 5: Me aver alcun impedimento che lo allontani o lo renda irregolare nello stato ecclesiastico; 6: Consenso dei parenti prima che faccia i voti, se ancora esistono.  
 Ogni socio, o, è destinato allo studio, entrando dovrà portare con se 1: Credito di vestiarie, 2: 500 franchi nell'entrata, 3: 300 nel fine dell'anno di prova.  
 I fratelli conduttori porteranno soltanto il conto e fr. 500 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

292006

Piatanze per l'ice. semin.

Salame cotto	Saliccia
Salame crudo	Patate fritte
Pomi crudi	Castagne bianche
Pomi cotti interi	Noci
Pomi cotti con farina	Risotti
Pomi cotti all'olio e zucchero	Fichi secchi
Griviera	Cipolle crude in insalata con del tonno.
Insalata verde	<u>Minestre</u>
Insalata di patate	Fagioli
Insalata di fagioli	Riso e fagioli
Uova dure	Riso e patate
Insalata verde con uova	Riso e cavoli
Frittata di uova	Pasta con molti fagioli
Meluzzo fritto	Riso e ceci rotte
Pesci fritti	Fave e riso
Pesci carpionati	zuppa con fave e formaggio
Subricchi di patate	zuppa con fagioli e formaggio
Risotto per pianta	Panata con formaggio
Stofa	
Bollito	

2929 E7

**AVVISO.** - Qualora a qualche casa lontana delle missioni questa lettera non arrivasse a tempo, o per qualsiasi motivo la consacrazione di cui si parla non potesse esser fatta nel giorno in cui si fa dagli altri, essa può trasportarsi alla festa di S. Francesco di Sales nostro patrono, od anche alla festa del Sacro Cuore di Gesù in Giugno.

O Maria cusiliatrice, nostra Madre dolcissima  
 a Voi pure offriamo i nostri cuori, la nostra volontà  
 e Vi supplichiamo unitamente affinché facciate  
 gradire a Gesù <sup>l'atto della</sup> nostra consacrazione e ci  
 ajutate a dare ognora consolazioni al suo Cuore  
 sacratissimo colla nostra fedeltà fino al termine della  
 nostra vita. Così sia.

TORINO-TIPOGRAFIA SALESIANA

2930 D4

2929 E10

Specifico per mal d'occhi  
 1. Copparosa -  $\frac{1}{2}$  Solfato di rame  
 Ben pesti e ben mescolati insieme  
 Una pignic di questa polvere per ogni  
 bicchiere da tavola - Una goccia  
 o tutto al più due per occhio.